

Il caso del contadino a Caracalla

Vivrà sopra un pino per salvare 700 piante e un terreno agricolo

SEGUE DALLA PRIMA

Un terreno agricolo che da oltre trent'anni Marrocco ha in affitto. Stmane dovrebbe tornare l'ufficiale giudiziario, forse accompagnato dalla forza pubblica, per imporre lo sfratto esecutivo e il sequestro delle piante. Capito finale di una lunga e tormentata vicenda, dai risvolti paradossali.

Abbarbicato su un pino marittimo, Marrocco è davvero l'ultimo contadino di Roma centro: il suo terreno è un angolo di paradiso dietro Caracalla, tra la Fao e i resti delle Terme romane. Un angolo di verde che è l'ultimo appezzamento agricolo nel cuore dell'Urbe. Per salvare questa azienda agricola, che la proprietà del terreno - l'Ipab Istituto S. Margherita, padrone della vicina residenza per anziani - vuole cacciare, negli scorsi mesi si erano mobilitati i cittadini dei rioni Testaccio, Aventino, Monteverde, Appio: con una raccolta di firme.

Tra ambientalisti e semplici amanti del verde è diffusa la convinzione che lo sfratto possa mascherare il tentativo - vano si spera, essendo l'area pure sottoposta a vincolo

archeologico - di trasformare il contratto in un affitto commerciale, per dare il via a chissà quali speculazioni in un fazzoletto verde unico a Roma. Oggi il terreno agricolo è infatti un giardino lussureggiante: da una parte melanzane, pomodori e zucchine, dall'altra piante ornamentali e fiori. In sei lustri Marrocco ha trasformato gli originali 18 mila metri quadri in affitto (poi ridotti a 10 mila) in un piccolo Eden: un parco con oltre 700 specie di piante, un vivaio e, da alcuni mesi, un itinerario didattico per non vedenti.

Ora la lunga causa è giunta all'epilogo. Con lo sfratto, scattato per un incidente giudiziario nonostante lunghe trattative con offerta di raddoppio del canone. E c'è chi teme sarà la fine dell'ultimo terreno agricolo del centro storico. Non sono certo i quattro jugeri di Cincinnato, ma si tratta pur sempre di un bene comune da salvare.

Luca Zanini

L'area verde, ben
10 mila metri,
appartiene
all'Ipab Istituto
Santa Margherita
Fallite le trattative